

CENTRO  
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

# GLI STUDENTI NELLA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

CINQUE CONFERENZE

a cura di

FRANCESCO PIOVAN





## SOMMARIO

- 7 PIERO DEL NEGRO, Premessa
- 9 SANTE BORTOLAMI,  
*Universitates e università tra Due e Trecento*
- 31 FRANCESCO PIOVAN,  
Studenti, potere politico e società civile in età moderna
- 53 GIAMPIETRO BERTI,  
Gli studenti durante il Risorgimento
- 65 CHIARA SAONARA,  
Studenti tra Fascismo e Resistenza
- 79 GIAN PAOLO BRIZZI,  
Studenti-goliardi: dall'anarchia al conformismo.  
Appunti su una controversa identità
- 91 Bibliografia essenziale



## PREMESSA

Il ciclo delle conferenze, di cui qui si pubblicano i testi trascritti e rivisti da Alessandra Magro e a cura di Francesco Piovan, fu promosso nell'autunno del 2000 (gli incontri ebbero luogo il mercoledì, alle ore 17, nei giorni dal 18 ottobre al 22 novembre, fatta eccezione per il 1° novembre) nella scia del convegno di Padova del 6-8 febbraio 1998 su *Studenti, Università, città nella storia padovana* (gli atti furono pubblicati nel 2001 – 34° volume della collana dei *Contributi* del Centro per la storia dell'Università di Padova – a cura di Francesco Piovan e di Luciana Sitran Rea e per i tipi delle Edizioni LINT di Trieste), un appuntamento scientifico di grande rilievo che si era proposto di ripercorrere, nel centocinquantésimo anniversario dell'8 febbraio 1848, la storia dell'Ateneo padovano dalle origini alla seconda guerra mondiale da una prospettiva fino ad allora quanto mai trascurata, soprattutto dalla storiografia italiana: gli studenti.

Parve opportuno al Centro per la storia dell'Università di Padova invitare alcuni dei partecipanti al convegno a presentare, in una chiave di alta divulgazione, i risultati più significativi e 'generalisti' delle ricerche frutto del convegno e di integrarli in modo da offrire una sintesi di storia dell'Università di Padova dal punto di vista degli studenti. Accolsero l'invito Sante Bortolami (medioevo), Francesco Piovan (età moderna), Giampietro Berti (Risorgimento) e Chiara Saonara (Fascismo e Resistenza): ad essi, come a Gian Paolo Brizzi, che chiuse il ciclo delle conferenze con un intervento su un tema non solo padovano e di lungo periodo – la goliardia nelle sue due epoche storiche, medievale e contemporanea –, va tutta la nostra gratitudine.

Il tema delle conferenze (gli studenti), la sede (l'aula Nievo, l'aula dedicata al più celebre degli studenti padovani del Risorgimento), il destinatario privilegiato degli interventi (ancora una volta gli studenti): è questo uno dei rari casi, in cui si può parlare di un'esem-

plare sovrapposizione tra testo e contesto, tra discorso e quadro referenziale. Va tuttavia aggiunto che – se si esclude la conferenza di Brizzi, che vide la partecipazione in forze dei goliardi padovani – gli studenti non accorsero in aula Nieve così numerosi come si era sperato. Il nostro auspicio è che la pubblicazione delle conferenze consenta di raggiungere un pubblico più ampio e, in modo particolare, coinvolga gli studenti in un progetto di riscoperta del passato dell'Università di Padova, a cui è stato dato un impulso notevole l'anno scorso con la pubblicazione della sintesi su *L'Università di Padova. Otto secoli di storia*. Ritengo fondamentale che anche e soprattutto gli studenti siano consapevoli della loro storia: se, come è ovvio, è necessario che essi vivano intensamente e proficuamente il loro presente di studi con lo sguardo rivolto verso il loro futuro professionale, è anche vero che la coscienza della ricchezza e della complessità del loro passato rappresenta un importante stimolo critico e un lievito per una formazione culturale a tutto tondo.

PIERO DEL NEGRO